

Da dicembre entrano in vigore le norme sulla trasparenza della nuova disciplina. Saranno comunicate le motivazioni dei voti contrari

Consob vuole sapere chi è contro le parti correlate

DI FRANCESCO NINFOLE

Mancano pochi giorni al via della nuova disciplina Consob sulle parti correlate, che entrerà integralmente in vigore da gennaio. Il primo passaggio sarà però l'introduzione, già a partire da dicembre, delle norme sulla trasparenza (articolo 4 del regolamento in materia). Proprio riguardo a queste ultime, ieri la Consob ha chiesto alle società quotate di rendere noti eventuali voti contrari o astensioni espressi nel corso dell'approvazione delle procedure. La Consob ha spiegato che «in considerazione dell'importanza di tale adempimento ai fini di una corretta informazione del mercato e per garantire la massima trasparenza, la Commissione ha chiesto alle società che abbiano approvato le pro-

cedure in presenza di voti contrari o di astensioni di diffondere un comunicato entro il prossimo 3 dicembre». Il comunicato dovrà contenere l'indicazione del voto contrario o dell'astensione di uno o più consiglieri (o del parere contrario non vincolante dell'esperto indipendente), l'indicazione del nome e del ruolo dei consiglieri che abbiano espresso il voto o si siano astenuti, nonché delle circostanze nelle quali si sono espressi e delle motivazioni della decisione. Insomma, se qualcuno voterà contro le procedure, dovrà

palesarsi pubblicamente e dovrà spiegare le ragioni del dissenso. «Il ruolo degli amministratori indipendenti nei consigli delle società quotate per le operazioni

con parti correlate è un punto della normativa in cui crediamo molto: è cruciale», ha spiegato Vittorio Conti, presidente vicario della Consob, ieri a margine del Consumers Forum. «Ci vuole una trasparenza responsabile». Conti non ha nascosto di



aspettarsi qualche resistenza, considerata fisiologica, per l'applicazione della nuova normativa. La disciplina ha avuto un per-

corso di introduzione tortuoso, dopo una doppia consultazione durata due anni e l'approvazione del regolamento a marzo, seguita da una modifica sulla tempistica e dall'ok alle linee guida.

L'articolo 4 del regolamento sulle parti correlate prevede che «i consigli di amministrazione o i consigli di gestione delle società adottino procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate». Le procedure dovranno identificare le operazioni di maggiore rilevanza, i casi di esenzione, i requisiti di indipendenza degli amministratori o dei consiglieri, le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, e i modi e i tempi con i quali sono fornite agli amministratori o consiglieri indipendenti le informazioni sulle operazioni. (riproduzione riservata)